

Inge Morath

Nata a Graz, in Austria, nel 1923, dopo gli studi di lingue a Berlino, lavora come traduttrice e giornalista. Amica del fotografo Ernst Haas, realizza testi per i suoi reportage. Viene così invitata da Robert Capa ad unirsi all'agenzia Magnum in qualità di redattrice e ricercatrice. Comincia a fotografare nel 1951 a Londra e nel 1953 entra a far parte dell'agenzia Magnum. Tra il 1953 ed il 1954, Morath è anche assistente di Henri Cartier-Bresson. Negli anni seguenti viaggia in Europa, Nord Africa e Medio Oriente. Sono del 1958 la serie di curiosi ritratti fotografici con le maschere del disegnatore Saul Steinberg. Sul set del film "Gli spostati" di John Huston conosce Arthur Miller, che sposa nel 1962. Nel 1965 si reca per la prima volta in Unione Sovietica. Nel 1978 compie il primo viaggio in Cina. Fra i suoi soggetti più popolari i ritratti di importanti personalità del Novecento come Henri Moore, Pablo Picasso, André Malraux, Doris Lessing, Marilyn Monroe, Gloria Vanderbilt e Fidel Castro. Muore a New York il 30 gennaio 2002.

She was born in Graz, Austria, in 1923 and, after studying foreign languages in Berlin, she worked as translator and journalist. As a friend of photographer Ernst Haas, she wrote texts for his photo reports. So she was invited by Robert Capa to join the Magnum Agency as editor and researcher. She began to take pictures in 1951 in London and in 1953 she became member of the Magnum Agency. Between 1953 and 1954, she acted as assistant of Henri Cartier-Bresson. In the following years she travelled to Europe, North Africa and the Middle East. The series of bizarre portraits with the masks by illustrator Saul Steinberg go back to 1958. On the film set of "The Misfits" by John Huston, she met Arthur Miller, whom she married in 1962. In 1965 she had gone to the Soviet Union for the first time. In 1958 she arranged her first journey to China. Among her most famous subjects, there are prominent personalities of the Twentieth Century, such as Henri Moore, Pablo Picasso, André Malraux, Doris Lessing, Yul Brynner, Marilyn Monroe, Gloria Vanderbilt and Fidel Castro. She died in New York on 30th January 2002.



Autoritratto, Gerusalemme, 1958
© Fotohof archiv / Inge Morath / Magnum Photos

Inge Morath

Fotografare da Venezia in poi

La grande mostra della prima fotografa dell'Agenzia Magnum e del suo rapporto con Venezia.

The great Italian exhibition of the first female photographer at the Magnum Agency and her relationship with Venice.

18 gennaio
4 giugno 2023

Museo di
Palazzo Grimani
Venezia

Museo di Palazzo Grimani
Ruga Giuffa,
(Campo S. Maria Formosa)
Castello 4858, Venezia
Tel. 041.241.1507

Orari
da martedì a domenica
dalle 10:00 alle 19:00;
ultimo ingresso ore 18.30.
Lunedì chiuso

ingemorathexhibition.com

mostra promossa da



SUAZES

FOTOHOF



forum austriaco di cultura

in collaborazione con

con il patrocinio
e il sostegno di

partner



partner tecnico



Piazza San Marco, Venezia, 1955 © Fotohof archiv / Inge Morath / Magnum Photos

Inge Morath
Fotografare
da Venezia in poi
18 gennaio
4 giugno 2023

Museo di Palazzo Grimani
Venezia

«Nel mio cuore voglio restare una dilettante, nel senso di essere innamorata di quello che sto facendo, sempre stupita delle infinite possibilità di vedere e usare la macchina fotografica come strumento di registrazione»

Inge Morath

«In my heart I like to remain an amateur, in the sense of being in love with what I'm doing, forever astonished again at the endless possibilities of seeing and using the camera as a recording tool»

Palazzo Grimani accoglie la grande retrospettiva italiana di Inge Morath, la prima fotografa a entrare a far parte della celebra agenzia fotografica Magnum Photos.

Il lavoro di Inge Morath, prima di ogni cosa, è la testimonianza di un rapporto, di una passione, di una necessità con la fotografia. Un rapporto nato a Venezia e maturato negli anni attraverso esperienze ed incontri, nonché parte integrante della vita di una donna che è riuscita, con coraggio e determinazione, ad affermarsi in una disciplina

Palazzo Grimani hosts the first great exhibition about Inge Morath, the first female photographer who worked in the famous photo agency Magnum Photos. First and foremost, the work by Inge Morath is evidence of a relation, passion and necessity with photography. It is a relationship, born and grown over the years through experiences and encounters and also an integral part of the life of a woman who bravely managed to succeed in a subject typically performed

all'epoca prettamente maschile. Nel corso della sua carriera ha realizzato reportage fotografici in Spagna, Italia, Medioriente, America, Russia e Cina. Non ha affrontato mai questi viaggi con superficialità, bensì con serietà, studiando la lingua, le tradizioni e la cultura di ogni regione dove si recava. Era capace di parlare correntemente tedesco, inglese, francese, spagnolo, rumeno, russo e mandarino. Che si trattasse di persone comuni o personaggi pubblici il suo interesse era identico e s'indirizzava sempre verso l'intimità di ciascuno.

by men at that time. During her career she carried out reportages in Spain, Italy, the Middle East, America, Russia and China. She has never travelled irresponsibly, but rather seriously, studying the language, the traditions and culture of each region she visited. She could speak the following languages fluently: German, English, French, Spanish, Romanian, Russian and Mandarin. No matter if they were ordinary people or renowned personalities, her interest was equally addressed to the inwardness of each person. Inge Morath

Inge Morath ha imparato molto da Henri Cartier-Bresson a Ernst Haas e con cui ha collaborato in importanti reportage. Il suo stile fotografico affonda le sue radici negli ideali umanistici conseguenti alla Seconda Guerra Mondiale, ma anche nella fotografia del "momento decisivo", così come l'aveva definita Cartier-Bresson. Le fotografie di Inge Morath riflettono la sua sensibilità, ma al contempo sono come pagine del suo privato diario di vita, come lei stessa scrive: "La fotografia è essenzialmente una questione personale: la ricerca di una verità interiore".

has learnt a lot from Ernst Haas and Henri Cartier-Bresson with whom she worked on important photo reports. Her photographic style is rooted both in the Humanistic ideals of the period after the Second World War and also in the photography of the "decisive moment", as defined by Cartier-Bresson. The pictures by Inge Morath mirror her sensitivity but at the same time they are like pages of her personal diary, as she writes: "Photography is essentially a personal issue: the pursuit of an inner truth".



Lama, Times Square, New York, 1957
© Fotohof archiv / Inge Morath / Magnum Photos



Audrey Hepburn, Durango, Messico, 1958
© Fotohof archiv / Inge Morath / Magnum Photos



Vista sulla Ca' d'Oro, Venezia, 1955
© Fotohof archiv / Inge Morath / Magnum Photos



Burano, Venezia, 1955
© Fotohof archiv / Inge Morath / Magnum Photos



Fondamente Nove, Cannaregio, Venezia, 1955
© Fotohof archiv / Inge Morath / Magnum Photos